

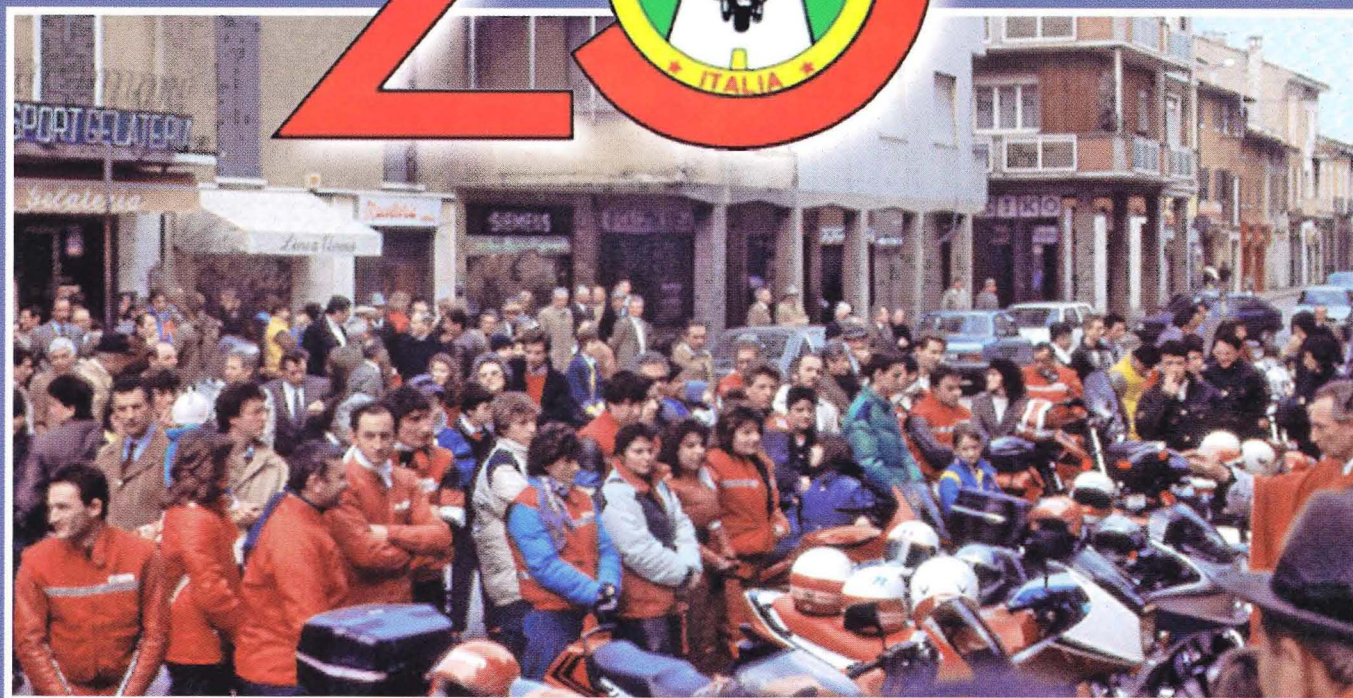


MOTOCUB PANDINO

"1985-2010"

VENTICINQUE ANNI DI MOTOTURISMO
Pandino sulle strade del mondo

25⁰



Parliamo ora di un altro sfortunato socio cioè Leonardo Fedeli.

Non era conosciuto dalla gran parte dei soci, infatti non frequentava molto la sede. Era una persona tranquilla e posata, e nonostante questo, partecipava a qualche manifestazione organizzata dal motoclub. Purtroppo gli è stata fatale la partecipazione alla gita di apertura del 2004; qui di seguito riportiamo i pensieri degli amici del Club TDMitalia, di Veronica e della famiglia.

TDMitalia è una comunità di possessori e simpatizzanti del TDM.

Leonardo (il cui nickname sul forum era "pandino&pandina", ma ovviamente per tutti noi lui era "Pandino" e la moglie Veronica era "Pandina") ci è entrato nel 2004 e c'è stato poco tempo per conoscerlo, ma tutti quelli che l'hanno conosciuto ricordano la sua simpatia, i suoi modi gentili e il sorriso che gli illuminava il volto quando parlava di moto.

Noi tutti sentiamo la sua mancanza e lo ricordiamo con affetto; per questo motivo, ogni anno, a marzo, ci ritroviamo a Pandino per ricordarlo insieme alla sua famiglia, con la quale abbiamo stretto un ottimo rapporto.

Così, alcuni amici di TDMitalia ricordano Leo. Ho conosciuto Leo, alcuni mesi prima che un destino beffardo se lo portasse via.

Si era, da poco tempo, iscritto a TDMitalia, una community nata sul Web, ma diventata a poco a poco sempre meno virtuale, così ci si ritrovava, e ci si ritrova ancora oggi, per il puro piacere di stare insieme.

Questo clima informale era subito piaciuto a Leo e fra me e lui si era stabilito un feeling che ancora oggi me lo fa sentire vicino.

Sarà stato il suo carattere solare, sarà stata la sua positività, sarà stato il fatto che aveva la stessa età di mia figlia, ma sono certo che fra noi stava nascendo una vera amicizia.

Mi è difficile dimenticare quel 10 ottobre 2004 quando ci eravamo ritrovati sullo Stelvio per "festeggiare" la chiusura del passo ed allo stesso tempo il termine della stagione motociclistica. Mentre mangiavamo un improbabile panino con crauti e würstel, mi raccontava del suo lavoro e di quanto amasse la sua professione.

Quanto entusiasmo nelle sue parole.

Il viaggio di ritorno lo abbiamo fatto insieme.

Il nostro stile di guida era molto simile, "allegro", ma attento e prudente allo stesso tempo. Nessuno dei due amava rischiare. Entrambi vivevamo la moto con gioia, assaporando quel senso di libertà che solo questo fantastico mezzo ci sa regalare.

Fu l'ultima volta che lo vidi e così voglio ricordarlo.

Pochi mesi dopo, infatti, il 20 marzo 2005, un terribile incidente lo ha strappato, nel fiore degli anni, all'affetto dei suoi cari.

Non so cosa ci sia oltre la vita, davvero non lo so, ma mi piace immaginare Leo mentre corre felice in un luogo dove non ci sono né dolore né sofferenza.

Mi piace immaginarlo a cavallo del suo TDM con il vento che gli accarezza il viso e con quel sorriso che vale più di mille parole.

Ciao Leo, grazie per quello che ci hai dato, non ti dimenticheremo mai.

Sono certo che un giorno ci ritroveremo per continuare insieme quel viaggio che qui abbiamo incominciato.

(Luciano "il nonno")

Dinanzi al freddo www, nei giorni, negli anni, ti scorrono migliaia di nomi, di nick, che lo stesso web divora e ti fa dimenticare.

Quando invece dal video "senti" che quel contatto è differente, percepisci che non è uno dei tanti, è come un piccolo miracolo.

Così è stato con Leo, da subito; NON un numero in più da aggiungere sommariamente al data base, ma una vera persona da incontrare senza il filtro di monitor e tastiera; NON il solito nuovo arrivato, ma un nuovo Amico.

Ed è per questo che il ricordo resta vivo, anche se il tempo è stato tiranno e la conoscenza soltanto abbozzata.

(Andrea "Apelab")

Ho avuto il piacere di fare assieme a Leo un solo giro in moto.

Era il 2004, eravamo ormai verso il termine della stagione, Leo era entrato da relativamente poco tempo nel nostro gruppo.

L'occasione per conoscerci in sella e non solo dietro uno schermo ed una tastiera arrivò giusto per l'ultimo giro: il Pinguilario 2004, domenica 7 novembre 2004.

Ricordo una bella giornata di sole, arricchita da panorami rivestiti dei migliori colori autunnali, ma arricchita ancor di più dal piacere di viverli in compagnia.

Durante il pranzo in Val d'Intelvi ricordo tante chiacchiere e scherzi e battute fra di noi, con Leo che si era inserito con naturalezza nel giro, benché fosse un "debuttante" e non conoscesse quasi nessuno di noi all'epoca.

Come sempre, si fecero tanti progetti per l'anno seguente.

Rileggendo nel forum i commenti alla giornata ho (ri)scoperto che Leo riuscì a partecipare benché quella mattina non fosse particolarmente in forma, e a dispetto di una serie di inconvenienti durante l'avvicinamento alla partenza del giro.

Anche se averlo conosciuto di persona rende più acuto il rimpianto, sono contento che ci sia stata almeno quell'occasione per girare assieme, perché il suo ricordo mi resterà per sempre legato ad una bella giornata di sole, di moto, di allegria.

(Stefano "Broggst")

Se un motociclista chiede di farsi chiamare Pandino, o è molto confuso o è molto simpatico.

Se appena comprata una moto accetta di farsi un passo alpino, non mi importa che sia veloce o che sappia piegare ma dimostra di avere lo spirito giusto, che ci accomuna.

Se quando parte per un viaggio manca a chi è rimasto ad aspettare, merita tutto l'affetto che gli viene dimostrato.

Insomma io la vedo così: la strada è semplice, basta seguirla.

Dove porta questa strada non lo sappiamo.

A volte sotto la pioggia, a volte in cima a un passo, altre volte a Pandino.

Quando splende il sole però capiamo perché ci ostiniamo a percorrere la strada, nonostante tutta l'acqua che abbiamo preso.

(Gigi "Dimmipure")

Leonardo ... era una persona speciale ... non lo dico solo io, che ho avuto l'immensa fortuna di essere stata prima, la sua fidanzata e poi sua moglie. Noto con piacere che, anche quei nuovi amici del gruppo TDM, lo ricordano così, con affetto.

Quell'affetto che Leo sapeva guadagnare immediatamente dalla gente, da qualsiasi persona, lui era così ... semplicemente meraviglioso.

Del periodo TDM ho dei ricordi sbiaditi e lontani, forse perché non partecipavo attivamente alle uscite in moto.

Ricordo però, molto bene, il momento dell'iscrizione di Leo.

Tornavo dal lavoro e lo trovavo in ufficio, ogni volta che entravo, mi mostrava il disegno, il logo, di "Pandino & Pandina" che ora voleva mettere sul bauletto della moto, ora sul frontellino, insomma cambiava spesso idea, non perché indeciso, ma per l'entusiasmo.

Infatti, con l'entusiasmo di un bambino, mi mostrava tutte le prove che aveva fatto, il logo più piccolo, più grande, a colori, in bianco e nero, ecc., gli piaceva coinvolgermi nei suoi progetti e

la sua passione era contagiosa, meravigliosamente contagiosa.

La cosa più bella della sua iscrizione, fu la frase che volle mettere, una frase a me molto cara, che racchiude tutta l'essenza di Leonardo, del suo amore per tutto, per il lavoro, per la famiglia, per me e per la vita.

"Meglio è, amare e perdere, che vincere e non aver amato mai ..."

Lo ricordo così, con semplicità ... quella semplicità che a lui piaceva tanto.

Veronica (Pandina)

Questo è Leonardo

Le sue moto, la sua passione moderata, con una prudenza ponderata anche per il rispetto del valore della vita sua e quella degli altri, attento alle preoccupazioni dei suoi famigliari sui possibili rischi, così assaporava comunque, con gioia e libertà, anche se un po' limitata, la passione per le sue moto, è con l'immagine attenta che lo vogliamo ricordare ...

la sua famiglia



Leonardo